

5.2. Il conto economico

Nella tabella che segue si riassumono i dati del conto economico:

CONTO ECONOMICO						
RICAVI	1998	1999	2000	2001	2002	2003
	<i>(in milioni di lire)</i>			<i>(in migliaia di euro)</i>		
Entrate contributive	10.686	11.850	18.969	13.554	16.404	26.108
Proventi finanziari		308	379	1.808	1.152	1.688
Proventi straordinari		23.495	16.495	8.649	3.746	9.948
Rettifiche di costi			34			
Totale ricavi	10.686	35.653	35.877	24.011	21.302	37.744
COSTI	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Prestazioni	1.336	900	716	397	440	541
Oneri straordinari		21.334	13.673	5.003	1.680	3.604
Rettifica Ricavi - Accantonamenti	8.669	12.093	19.307	15.268	16.399	29.563
Costi di struttura	677	1.153	2.137	1.451	1.687	2.963
Oneri finanziari	3	173				
Minusvalenze su titoli				1.148	1.003	607
Minusvalenze gestione finanziaria				521	1.667	156
Imposte gestione finanziaria			47	35	20	23
Totale costi	10.685	35.653	35.880	23.823	22.896	37.457
Avanzo (Perdita)				187	(1.594)	287
Totale a pareggio	10.685	35.653	35.880	24.010	21.302	37.744

Come risulta dalla tabella, in due soli esercizi si è registrato un avanzo economico: nel 2001, di euro 187.666,8; nel 2003, di euro 287.707,36. In entrambi gli esercizi l'ente ha destinato l'avanzo al fondo per le spese di gestione e per la solidarietà di cui all'art. 36 del regolamento di previdenza. L'esercizio 2002, invece, si è chiuso con un disavanzo di 1594 migliaia di euro mentre quelli del periodo iniziale di attività (1998-2000) mostrano situazioni di pareggio.

Riguardo ai ricavi, costituiti dalle entrate contributive, dai proventi finanziari, dai proventi straordinari e dalle rettifiche dei costi, si osserva quanto segue. La voce rettifiche dei costi risulta iscritta soltanto nell'esercizio 2000 per un importo di 33 milioni e 597 mila lire corrispondente al mancato svolgimento di prestazioni per l'Ente da parte di una società di servizi. Le entrate contributive comprendono i contributi obbligatori di competenza dell'esercizio e soltanto per il 2003 anche un importo di circa quattro milioni di euro per sanzioni amministrative e interessi di mora correlati alla riscossione dei contributi; ciò è dovuto al fatto che le suddette somme sono state riscosse in applicazione del provvedimento di sanatoria contributiva approvato dall'ente in tale anno.

I proventi finanziari comprendono interessi su titoli e operazioni finanziarie, interessi bancari e postali e alcuni proventi finanziari diversi e di modesta entità (ad esempio: interessi su depositi cauzionali). L'attività finanziaria più significativa è

quella praticata dall'Ente negli anni dal 2001 al 2003. Nel primo di tali esercizi si registra un risultato modestamente positivo (dato da euro un milione e 808 mila di proventi meno un milione e 669 mila di minusvalenze, senza calcolare le imposte di gestione finanziaria); nel secondo esercizio (2002) il notevole risultato negativo già considerato trattando della gestione e dello stato patrimoniale; nell'esercizio 2003 si registra un risultato positivo di circa 925.000 euro.

In merito ai proventi straordinari va evidenziato che nel 1999 sono appostati in tale voce 23 miliardi e 495 milioni di lire costituiti da rettifiche in aumento di contributi di precedenti esercizi (accertati attraverso un conto di contropartita) e dall'utilizzo del fondo per la gestione per coprire la capitalizzazione dei contributi relativi al periodo 1996-1999.

Tra i costi va registrato il progressivo aumento delle erogazioni per prestazioni istituzionali tenendo conto, tuttavia, che i valori iscritti come tali in bilancio negli esercizi 1998 e 1999 per indennità di maternità corrispondono a prestazioni erogabili e "stimate", come si legge nella nota integrativa 1999, ma non erogate in tali esercizi.

Anche i costi di struttura presentano un incremento ininterrotto nel secondo triennio in esame. Tale incremento nonché l'andamento di ciascuna componente sono specificati, in euro, nel seguente prospetto:

	2001	2002	2003
spese organi e consulenze	339	366	681
personale	408	557	651
utenze	73	153	162
materiali sussidiario e di consumo	20	14	49
servizi vari	152	230	248
locazioni passive	60	185	185
pubblicazione periodico	5	26	26
oneri tributari	57	65	100
altri costi	33	36	35
ammortamenti e svalutazioni	301	193	826
Totale	1451	1687	2963

5.3. Bilanci tecnici

Ai sensi del noto d.l.vo n. 509/1994, l'Ente deve redigere con periodicità almeno triennale un bilancio tecnico per verificare se nel lungo periodo sia possibile l'equilibrio tra le prestazioni previdenziali da erogare e le risorse di cui l'Ente potrà disporre a tale scopo. La Cassa IPASVI ha fatto redigere da un attuario un primo bilancio tecnico con riferimento ai dati al 1-1-2000. Il bilancio, approvato dal CIG della Cassa nell'aprile del 2001, aveva formato oggetto di osservazioni, da parte dell'amministrazione vigilante riguardo ai dati di bilancio assunti a base delle stime attuariali. Conseguentemente la Cassa ha fatto redigere un nuovo bilancio tecnico riferito ai dati al 1° gennaio 2002 e proiezione quarantennale (dal 2002 al 2041).

Secondo le proiezioni del bilancio tecnico, ovviamente condizionate all'avverarsi delle ipotesi assunte a base del calcolo (relative ai tassi di inflazione, rendimenti finanziari e sviluppo delle comunità degli iscritti) nell'arco del periodo considerato si dovrebbe registrare un saldo sempre positivo tra entrate e uscite, saldo di entità crescente fino al 2036, ma in flessione negli esercizi successivi. Conseguentemente un continuo aumento dovrebbe conoscere la consistenza del patrimonio anche se l'attuario suggerisce prudenzialmente di non fare affidamento sui futuri avanzi patrimoniali per poter garantire le future rivalutazioni delle somme giacenti sui conti individuali.

Sulla base di tali valutazioni attuariali appare quindi necessario che l'ente provveda a porre in essere strategie di investimento che consentano di perseguire una migliore redditività del patrimonio, ovviamente coniugata all'esigenza della sicurezza degli investimenti.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

iv. 9

Simulazione gestionale
(milioni di lire)

Anno	Contributi	Redditi netti (1)	Uscite	Saldo annuale	Patrimonio a fine anno (2)	Riserve tecniche		Patrimonio netto (3)
						Attivi	Pensionati	
2002	21.991	3.903	3.236	22.658	120.234	112.662	1.226	6.345
2003	22.764	5.314	3.131	24.947	145.181	134.231	1.712	9.238
2004	23.484	6.519	3.239	26.764	171.946	156.144	2.911	12.891
2005	24.261	8.150	3.488	28.923	200.868	179.517	4.220	17.131
2006	25.051	9.260	3.697	30.614	231.482	203.672	5.115	21.696
2007	25.795	10.741	4.005	32.531	264.014	228.843	8.459	26.712
2008	26.593	12.145	4.287	34.451	298.465	254.745	11.573	32.146
2009	27.408	13.491	4.638	36.261	334.726	281.280	15.542	37.904
2010	28.238	15.130	5.147	38.221	372.947	308.926	19.881	44.140
2011	29.098	16.783	5.668	40.213	413.160	336.379	25.782	51.000
2012	29.915	18.592	6.314	42.193	455.353	365.169	31.816	58.368
2013	30.911	20.491	7.105	44.297	499.650	391.826	40.998	66.826
2014	31.771	22.484	8.044	46.211	545.861	418.354	51.420	76.087
2015	32.661	24.564	9.013	48.212	594.073	446.738	61.451	85.884
2016	33.557	26.733	10.069	50.221	644.294	474.924	72.810	96.560
2017	34.445	28.993	10.968	52.470	696.763	509.597	80.004	107.162
2018	35.437	31.354	11.867	54.924	751.687	547.357	86.113	118.217
2019	36.531	33.826	12.680	57.677	809.364	586.268	93.005	130.091
2020	37.596	36.421	13.575	60.442	869.806	628.649	98.685	142.472
2021	38.735	39.141	14.312	63.564	933.370	675.609	102.516	155.245
2022	40.004	42.002	15.086	66.920	1.000.290	723.752	107.533	169.005
2023	41.328	45.013	15.955	70.386	1.070.676	773.295	113.612	183.769
2024	42.594	48.180	16.938	73.836	1.144.513	823.553	121.211	199.749
2025	43.879	51.503	18.163	77.219	1.221.732	873.063	131.465	217.204
2026	45.311	54.978	19.527	80.762	1.302.494	924.654	141.998	235.843
2027	46.279	58.612	21.735	83.156	1.385.650	970.551	179.664	235.435
2028	48.037	62.354	24.415	85.976	1.471.627	992.857	196.541	282.229
2029	49.620	66.223	26.327	89.516	1.561.143	1.043.419	212.081	305.643
2030	51.402	70.251	28.559	93.094	1.654.236	1.087.887	234.657	331.692
2031	53.283	74.441	30.673	97.051	1.751.287	1.141.663	250.858	358.767
2032	54.405	78.808	35.049	98.164	1.849.451	1.189.530	332.357	327.564
2033	57.293	83.225	40.107	100.411	1.949.862	1.155.947	362.788	431.127
2034	59.645	87.744	43.904	103.485	2.053.347	1.184.774	401.150	467.423
2035	62.115	92.401	48.444	106.072	2.159.419	1.198.149	452.866	508.404
2036	64.752	97.174	54.280	107.646	2.267.065	1.192.661	518.892	555.513
2037	66.571	102.018	62.933	105.656	2.372.722	1.176.996	647.598	548.128
2038	70.162	106.772	72.372	104.562	2.477.284	1.082.911	723.165	671.188
2039	73.146	111.478	79.989	104.635	2.581.920	1.061.583	791.516	728.821
2040	75.764	116.186	86.247	105.703	2.687.623	1.055.147	845.041	787.435
2041	76.607	120.943	94.451	103.099	2.790.721	1.068.900	969.784	752.037

1) ottenuti calcolando gli interessi al tasso considerato nella tav. 4 sul patrimonio ad inizio anno.

2) il patrimonio è stato considerato inizialmente (1° gennaio 2002) pari a 97.576 milioni di lire

3) calcolato come differenza tra patrimonio a fine anno e riserve tecniche e nella specie rappresenta il revedibile accantonamento nel "Fondo per la gestione"

6. CONCLUSIONI

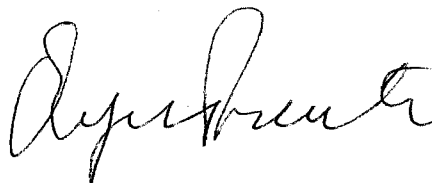
La Cassa IPASVI ha avuto un periodo iniziale di gestione caratterizzato da difficoltà ed incertezze in ordine ai rapporti con gli iscritti e dalla scarsa redditività degli impieghi della liquidità proveniente dal gettito contributivo. Il primo aspetto critico ha prodotto la continua defatigante regolarizzazione delle posizioni contributive ed eccessivi crediti appostati in bilancio; il secondo ha costretto l'ente a finanziare la capitalizzazione dei montanti contributivi attingendo al fondo di gestione.

A seguito dell'insediamento degli organi statutari, di un assetto amministrativo adeguato attraverso un organigramma per servizi omogenei afferenti i vari settori operativi, la nomina del direttore amministrativo e l'aumento nonché una adeguata formazione del personale, le prospettive della gestione hanno approdato a un processo di sviluppo fondato in primo luogo sulla normalizzazione dei rapporti con gli iscritti e, più in generale, sulla sensibilizzazione della categoria infermieristica.

I dati reali dello sviluppo avviato sono da identificare nei seguenti: incremento annuale costante del numero degli iscritti con conseguente incremento della contribuzione complessiva - 26 miliardi e 229 milioni di lire nel 2001, 16 milioni e 398.000 euro nel 2002, 26 milioni e 101 mila euro nel 2003 - e aumento dell'attivo patrimoniale negli stessi anni. A tale riguardo non va disconosciuto che gli organi di governo dell'ente si sono costantemente impegnati nel perseguire tutte le possibili prospettive di ulteriore sviluppo: come nel caso dei nuovi criteri generali di investimento - deliberati nel settembre del 2003 dopo uno studio svolto da una apposita commissione interna supportata da una società di esperti - criteri apportatori di una nuova strategia di lungo periodo, non correlata ai mercati finanziari ma basata sul modello "core satellite", alla quale si riconosce la capacità di soddisfare la duplice esigenza della redditività e della salvaguardia del patrimonio investito; come anche nel caso dell'assoggettamento previdenziale alla Cassa IPASVI delle prestazioni aggiuntive svolte da infermieri dipendenti al di fuori di orario di servizio in aziende sanitarie locali, istituti di ricovero ecc., questione sulla quale dopo lungo dibattito si è pervenuti, come si legge nella relazione al bilancio preventivo 2004, ad un accordo definito con l'INPDAP e con il ministero del lavoro. Inoltre il bilancio tecnico ha espresso un parere positivo, ovviamente condizionato all'avverarsi delle ipotesi poste a base del calcolo, suggerendo comunque prudenzialmente di non fare affidamento sui futuri avanzi patrimoniali per poter garantire le future rivalutazioni dei montanti individuali.

A fronte di tale avviato processo di sviluppo l'attività istituzionale è, allo stato, ancora ad un livello modesto tenuto conto che le prestazioni pensionistiche nell'intero arco di tempo decorrente dall'inizio della tutela previdenziale (1996 - 2003) assommano a 41 pensioni di vecchiaia (oltre a due di inabilità), anche in ragione di cinque anni di contribuzione effettiva per le richieste di pensione.

Pertanto questa Corte ritiene che in questa situazione - caratterizzata, per quanto riguarda la gestione istituzionale, da una attività ancora allo stato iniziale - la salvaguardia del patrimonio mobiliare, ed anzi l'esigenza di conseguire una redditività degli investimenti tale da assicurare la copertura del tasso di capitalizzazione dei contributi, nonché l'applicazione, comunque, del principio di economicità della gestione debbano costituire un impegno costante dell'ente.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "A. Di Pietro", is positioned in the lower right area of the page.

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA IN FAVORE
DEGLI INFERMIERI PROFESSIONALI, ASSISTENTI SANITARI E
VIGILATRICI D'INFANZIA (IPASVI)**

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Il bilancio consuntivo in commento riguarda il periodo che va dal 24 marzo 1998 al 31 dicembre 1998.

La Cassa, infatti, ai sensi dell'art. 5 del D. Leg.vo 103/96, ha acquisito personalità giuridica in data 24 marzo 1998, con l'approvazione dello statuto e del regolamento avvenuta con decreto del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero del Tesoro.

Nelle more dell'espletamento delle procedure per la costituzione e l'insediamento degli organi statutari l'attività della Cassa è stata avviata da un Direttivo di cinque membri, all'uopo nominato dal Comitato Centrale della Federazione IP.AS.VI., che, nel rispetto delle previsioni statutarie e regolamentari, ha avviato le procedure di iscrizione alla Cassa dei soggetti tenuti e di raccolta dei contributi da questi dovuti.

L'Ente, pertanto, nel corso del 1998, ha provveduto ad impostare ed avviare le procedure di informazione, sensibilizzazione ed iscrizione dei potenziali soggetti obbligati, ha organizzato una propria struttura, dotandosi anche di un primo nucleo di dipendenti, opportunamente preparati, per partecipare a tale attività di sensibilizzazione ed informazione, ha impostato, per il periodo iniziale, il proprio sistema di gestione amministrativa e finanziaria, volto ad attivare la riscossione, contabilizzazione ed allocazione delle disponibilità liquide rimosse.

Nell'impostazione delle attività suindicate la Cassa si è sempre attenuta a principi d'economicità ed efficienza di gestione, tenendo in debito conto quanto previsto dallo statuto e dal regolamento.

In particolare, nella impostazione del proprio sistema di gestione amministrativa e finanziaria per il breve periodo, ha privilegiato la scelta dell' "outsourcing", in quanto la stessa ha consentito di aver subito disponibile un sistema operativo collaudato, efficace ed, allo stesso tempo, economico e facilmente sostituibile.

Purtroppo il numero enorme dei componenti la categoria in favore della quale è stata costituita la Cassa, circa trecentomila persone, ha reso estremamente complessa e faticosa ciascuna delle attività sopra indicate e ne ha fortemente rallentato i tempi di esecuzione.

Solamente tra la fine del 1998 ed i primi mesi del 1999 si è conclusa l'operazione di spoglio e selezione delle domande d'iscrizione, passando a formalizzare l'iscrizione degli aventi diritto.

Pertanto, la Cassa, nel corso del 1998, non ha potuto verificare l'ammontare di contributi dovutogli per gli anni 1996, 1997 e 1998 dai propri iscritti, né incassarne alcuno.

Le procedure relative all'autoliquidazione ed agli incassi hanno avuto inizio nei primi mesi del 1999.

Nell'intento di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale consuntiva della Cassa del 1998, sono stati contabilizzati, a credito verso gli iscritti, in quanto di competenza, i contributi soggettivo, integrativo e per la maternità relativi agli anni 1996, 1997 e 1998.

L'ammontare di tali contributi è stato determinato presuntivamente secondo il principio della prudenza.

Gli iscritti alla Cassa al 31.12.1998, al netto dei cancellati, sono circa 5.535, di cui, in progressivo, 3.235 nel 1996, 4.587 nel 1997 e 5.535 nel 1998.

Si ritiene che nel corso del 1999, verrà ultimata la formalizzazione delle iscrizioni con effetto retroattivo, avviata la procedura di controllo sui non iscritti.

Inoltre, sempre nel corso del 1999, si ritiene che verranno posti in riscossione tutti i contributi relativi agli anni 1996, 1997 e 1998.

Per quanto attiene poi alle procedure per la costituzione e l'insediamento degli organi statutari, la Cassa prevede di ultimarle al termine dell'anno in corso.

Evidentemente il Bilancio Consuntivo al 31.12.1998 rispecchia quanto accaduto sia nei contenuti che nelle valutazioni che lo hanno informato circa i quali si rinvia alle illustrazioni fornite nella "Nota Integrativa" che correda il Bilancio stesso.

28 APR. 1999

Il Coordinatore del Direttivo

Emma Carli

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1998

Il bilancio consuntivo è stato redatto secondo lo schema di “bilancio-tipo” degli Enti Previdenziali privatizzati, trasmesso alla Cassa dal Ministero del Tesoro.

Per maggior chiarezza espositiva, sono state riportate tutte le voci dello schema di “bilancio tipo” di cui sopra, comprese quelle che, nel corso del 1998, non sono state movimentate.

Il bilancio, inoltre, recepisce il disposto degli art.: 34 e seg.ti del Regolamento, e dell'art.:14 e seg.ti dello Statuto.

I CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione adottati sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Le poste contabili assoggettate a valutazioni sono le seguenti:

a) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate secondo il criterio del costo.

b) Immobilizzazioni materiali

Sono state valutate al costo d'acquisto, comprendendo in esso gli oneri accessori di messa in funzionamento.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate in base all'effettivo utilizzo ed alla residua possibilità di utilizzazione.

c) Crediti

I crediti sono stati iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo.

d) Disponibilità liquide:

Sono iscritte per il loro effettivo importo.

e) Debiti:

I debiti sono tutti iscritti per importi pari al loro valore nominale.

f) Fondo di trattamento di fine rapporto

Il Fondo di Trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito verso i dipendenti in conformità alla legge ed al contratto di lavoro vigente.

g) Ricavi e Costi

I componenti positivi e negativi di reddito sono stati tutti calcolati secondo il principio della prudenza amministrativa e della competenza in ragione di esercizio.

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni sono i seguenti:

Le immobilizzazioni materiali:

ammontano a complessive lire 21.082.800.

Tale ammontare è pari al costo sostenuto dalla Cassa per l'acquisto, effettuato nel corso del 1998, di apparecchiature hardware, mobili ed attrezzatura varia d'ufficio.

Tali immobilizzazioni sono state ammortizzate nell'esercizio utilizzando quale coefficiente di ammortamento la percentuale del 20% ed accantonando l'importo relativo in apposito fondo del passivo.

Le immobilizzazioni immateriali:

ammontano a complessive Lit.: 246.126.805, nette da ammortamenti.

Esse sono composte da:

Costi di impianto ed avviamento Lit.: 234.376.405,

in tale voce sono comprese tutte quelle spese che la Cassa ha sostenuto per la propria costituzione e per l'avviamento della procedura d'iscrizione.

Nel dettaglio compongono i costi d'impianto ed avviamento le seguenti poste:

Predisposizione e spedizione delle lettere d'iscrizione Lit.:155.046.005

Predisposizione del regolamento elettorale Lit.: 7.344.000

Predisposizione ed approvazione di Statuto e reg.to Lit.: 67.986.400

Atto di fondazione e successive modifiche Lit.: 4.000.000